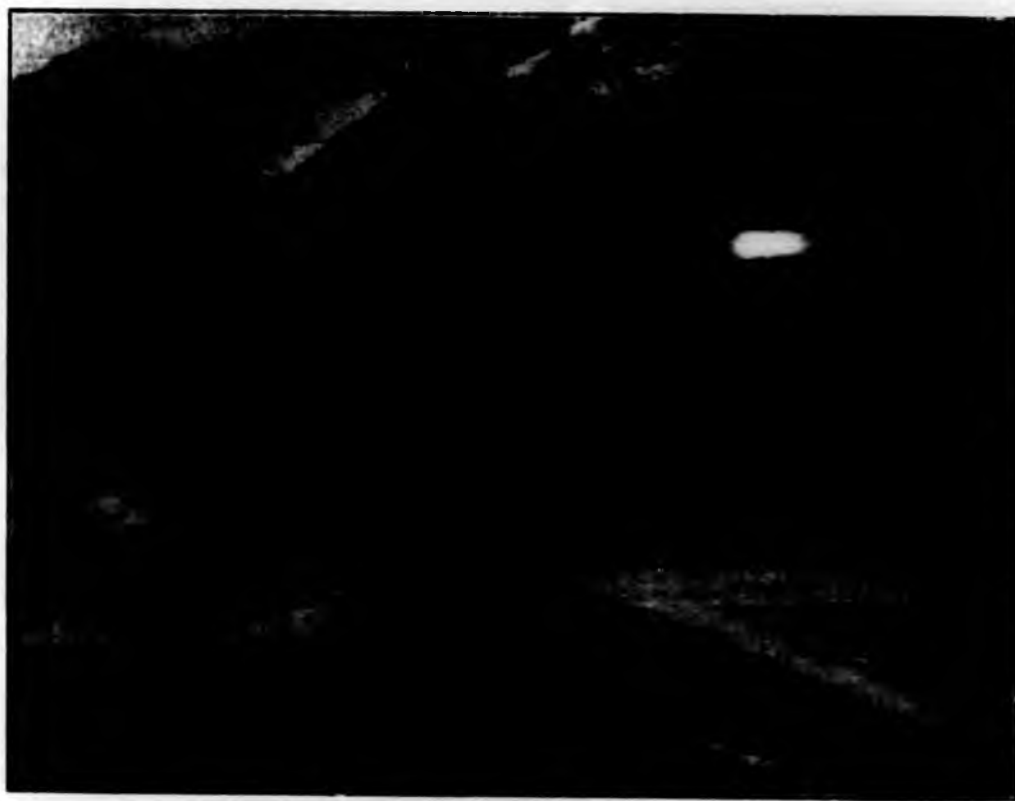


sabbie aurifere, avrebbe traboccato dal suo letto, invadendo il territorio dove sorgevano ricchi stabilimenti metalliferi, che sarebbero andati distrutti. Rovina e desolazione in tutta la plaga. Le genti venute dal Milanese, esperte di metallurgia, pensarono allora di rifabbricare il borgo, il nome del quale divenne successivamente *Corgnava*, *Corgnai* e *Corgnate*: etimologia, al solito, spiegata in differenti modi, più semplice e convincente quello che si riferisce

viene, a rimetter ordine, il Conte Rosso che, assediata Cuornè, ottiene il nuovo giuramento di fedeltà a favore dei propri feudatari, dopo aver fatto smantellare le mura che Adelaide vi aveva edificato.

Ma troppo lungo sarebbe anche solo sfiorare le cruentate e complicate competizioni ch'ebbero a oggetto o a teatro Cuornè e la valle dell'Orco. Del passato ben poche tracce restano oggi. Già s'è accennato a una torre detta del Carlevatto, di costru-



La diga minore compiuta - Nello sfondo il cantiere per la grande diga.

al nome di un vicino monticello: *Corgnas*.

Nel 1070 si crede che transitasse per *Corgnava* Adelaide di Susa, soffermandosi per pregare, innanzi di ritirarsi nel villaggio di Canischio, ritenuto dai più il romitorio della famosa marchesana. Nel secolo XIV, violente guerre intestine. A Cuornè, diventata per la sua posizione capoluogo del contado, si manifesta un particolare movimento popolare, quello dei *tuchini*, nome che significava « tutti in uno » e che davasi ai contadini insorti contro le ingiustizie dei vassalli minori. Il moto si diffuse dalle sorgenti dell'Orco alle rive della Dora. Inter-

zione romana. Un'altra ve n'è, chiamata dell' « orologio », di proprietà del municipio cuornatese, che l'acquistò parzialmente l'anno 1475 dal conte Ardoino di Mercenasco per 12 fiorini, fabbricata nel 1380 dai conti di Valperga per porre un freno alle sanguinose sedizioni. Nel cuore del borgo, in via Arduino, un palazzo si osserva, con finestra a sesto acuto, chiamato comunemente « la casa del re Ardoino », perchè si vuole che lì egli abbia dimorato: affermazione non priva di qualche fondamento se si pensa, come registra il teologo Pagliotti, dalle cui accurate e solerti ricer-